

Linee guida per il riconoscimento di quote di tirocinio per supplenze saltuarie in scuole statali, regionali, comunali o paritarie

La relazione di tirocinio vuole illustrare l'attività svolta e gli apprendimenti acquisiti alle tutor del tirocinio e alla Commissione didattica che deve potere valorizzare tale esperienza riconoscendone il valore in termini di crediti didattici: serve a riflettere, in forma strutturata, sulle attività svolte e su quanto osservato e a documentare l'attività svolta.

La relazione è lo strumento grazie al quale, anche alla luce dei quadri teorici acquisiti nei corsi e nei laboratori, lo studente/studentessa che ha svolto supplenze saltuarie presso scuole statali, regionali, comunali o paritarie, integrando il tirocinio ordinario, ripercorre e riflette sull'esperienza effettuata, coglie i nessi tra i diversi momenti formativi, il loro significato, le competenze acquisite, ma anche le difficoltà e i problemi incontrati.

Struttura

La relazione di tirocinio – elaborato dall'estensione compresa tra le 7 e le 10 cartelle – è un testo *informativo espositivo* con parti di carattere *argomentativo*:

- *informativo espositivo*: ha lo scopo di informare; utilizza parti descrittive per illustrare i contesti in cui si è svolta l'esperienza e i processi attraverso i quali si è realizzata;

- *argomentativo*: propone un'analisi critica dell'esperienza attraverso una valutazione dei suoi aspetti salienti alla luce dei quadri teorici in cui si iscrive l'agire didattico. La relazione deve informare su ciò che si è osservato durante l'esperienza che si intende far riconoscere di tirocinio riuscendo a fare capire il senso del servizio o progetto, attraverso una selezione delle informazioni più significative, una rielaborazione e una valutazione critica dell'esperienza, dei saperi e abilità acquisite attraverso di essa. Tale relazione, atta a documentare le supplenze saltuarie o frammentate, restituirà informazioni sulla supplenza di più lungo periodo di cui si chiede il riconoscimento focalizzando nella sua analisi i seguenti aspetti (lo schema prospettato è soltanto indicativo: talune informazioni, se considerate ininfluenti, possono essere omesse, mentre altri aspetti possono essere integrati):

1. Quadro generale:

- nome, tipo di organizzazione e sua natura giuridica (esempio: pubblico, paritario, privato, associazione, fondazione) e ambito/i d'intervento (utenti a cui è rivolto il servizio e attività che lo caratterizzano); - breve descrizione del contesto in cui l'organizzazione opera (esempio: periferia di una città, piccolo comune di montagna; all'interno di un'azienda, ecc.) e breve storia del servizio (descrizione dell'evoluzione del servizio: quando nasce, ad opera di chi, come si è evoluto nel tempo, ecc.); - mission e vision dell'organizzazione (principi/valori ispiratori dell'organizzazione); struttura (organigramma interno dell'organizzazione); tipo di operatori coinvolti nel funzionamento del servizio (educatori, formatori, animatori sociali, personale ausiliario, ecc.); sinergia con altri enti (collaborazioni con altri enti, legami con il territorio, servizi aventi analoghe competenze e finalità nel territorio di riferimento); - descrizione della struttura dal punto di vista fisico (tipologia edificio, spazi architettonici interni e spazi esterni) e funzionale (sezioni, angoli strutturati, arredi e materiali didattici).

2. Aspetti istituzionali

1.1 Connotazione della struttura ospitante (direzione didattica o Istituto comprensivo).

1.2 Analisi dell'organigramma d'Istituto e in particolare il ruolo e la funzione delle figure di sistema e degli organismi di gestione.

3. Aspetti organizzativi

2.1 Tempo scuola offerto (24/27/30/40 ore scuola primaria – tempo di funzionamento delle sezioni)

2.2 Scelte dell'Istituto in relazione all'organizzazione dei team nella scuola primaria (ins. unica/ prevalente - moduli) - criteri d'assegnazione docenti alle classi

2.3 Scelte dell'Istituto in relazione all'organizzazione delle sezioni scuola Infanzia (omogenee/eterogenee/ miste)

2.4 Flessibilità organizzativa (Orario docenti / presenze / quota oraria per disciplina Criteri di assegnazione discipline)

2.5 Collaborazioni e patto formativo (con il Territorio/ con le Famiglie/ con i Servizi di riferimento/ con risorse umane esterne).

4. Aspetti progettuali e metodologico-didattici

3.3 Analisi del PTOF e delle programmazioni didattiche connesse all'esperienza che si vuole documentare

3.4 Analisi relative alle pratiche delle didattiche curricolari.

In riferimento a due specifici campi di esperienza/discipline si propone di esplicitare la propria analisi rispetto ai seguenti nuclei concettuali:

- Finalità generali della progettazione (con particolare riferimento a criteri di flessibilità, inclusione, equità di genere, ec...);
- Analisi del contesto classe/sezione in riferimento ai suoi bisogni formativi;
- Formulazione degli obiettivi specifici di apprendimento (in relazione con la progettazione didattica generale, con i traguardi di sviluppo prospettati dalle Indicazioni 2012 e con i documenti nazionali);
- Quadro epistemologico e interdisciplinare degli apprendimenti proposti
- Osservazione
- Progettazione delle attività didattiche (spazi, tempi, materialità educative, metodologie, forme di valutazione (formativa e sommativa), sinergie con il territorio
- Azione didattica
- Verifica degli esiti, eventuale riprogettazione degli apprendimenti proposti
- Pratiche riflessive e documentazione.

Scadenze

La relazione dovrà pervenire alla commissione didattica, previo vaglio dei tutor del tirocinio, tassativamente entro il 20 settembre.